Anno XI - N. 3884. Trieste, Sabato 27 Agosto 1892 (Edizione del mattino) Anno XI · N. 3884.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio o industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e avvisi di commercio o industriali soldi 16. Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il colera. LEOPOLI 26. (B) Scrivono da Varsavia alla *Gazeta Lwowska* che le condizioni sanitarie di Varsavia e in generale della Polonia Russa sono finora sodisfacentissime. E' dubio se i casi letali avvenuti nel governatorato di Lublino siano causati da colera, perchè non si procedette all'autopsia cadaverica.

VIENNA 21 (B) Si sono disposti a Oderberg il cambio de' vagoni, la visita medica de' passeggeri e la disinfezione del bagaglio.

VIENNA 26. (N) Annunsiansi casi di malattia sospetta dalla Slavonia. A Wiener Neustadt è avvenuto un decesso; sul lago di Balaton (Ungheria) si verificarono due decessi, tutti con sintomi sospetti.

VIENNA 26. (N) Due medici di questa Società di Salvataggio si sono recati ad Amburgo per istudiare l'epidemia del colera e i relativi provedimenti.

BUDAPEST 26 (B) E' stato proibito lo approdo dei navigli russi del petrolio nel porto di Fiume.

BUDAPEST 26. (N) Le notisie da Amburgo hanno prodotto qui un grande panico; basti il dire che un caso di apoplessia avvenuto oggi in un passeggio publico provocò una scena spaventevole, credendo tutti g'l astanti che si trattasse di colera.

ROMA 26. (N) Con odierna ordinansa le prescrizioni sulla visita medica e sulle disinfezioni disposte da precedente ordinansa dei 7 luglio sono state estese alle provenienze dai porti francesi dell' Atlantico, della Manica, dai porti del Belgio, dell'Olanda, della Germania e del Mare del Nord, compreso Amburgo, nonchè alle navi di qualunque provenienza aventi patente brutta causa il colera.

BREMA 26 (B) Il *Lloyd della Germania settentrionale* non trasporterà più da ora innanzi passeggeri provenienti dalla Russia, sotto coperta.

BERLINO 26 (B) Il *Monitore dell'impero* annuncia che secondo comunicazioni del prof. Koch è fuor di dubio che in Amburgo e Altona è scoppiato in dimensioni minacciose il colera asiatico.

BERLINO 26 (B) Secondo le comunicazioni ufficiali non regna qui finora colera asiatico. La signora del negoziante morta ieri soccombette a colera nostrano. Oggi avvennero casi di gastro-enterite.

AMBURGO 26. (N) I cittadini fuggono in massa; tutti i treni sono zeppi.

AMBURGO 26 (B) Mercoledì, secondo i dati ufficiali avvennero 188 casi di colera con 32 morti; giovedì fino al meriggio 90 casi con 41 morti. In Altona morirono ieri otto persone. Gli stabilimenti balneari sull'Elba sono chiusi. Il morbo infierisce ancora principalmente al porto, sui lavori. Il tempo è oggi fresco e piovoso.

COSTANTINOPOLI 26. (N) Il colera mena strage in 35 città della Persia, mietendo in media 5000 vittime al giorno.

PARIGI 26. (B) Stamane a Lione furono avvertite scosse di terremoto. Nessuna disgrazia.

PARIGI 26 (B) Il numero de' casi di morbo simile a colera a Darnetal e Dieppedale è di due non già di 200, come fu annunziato causa un errore telegrafico.

BRUSSELLES 26. (B) A Jumet e Chatelineau avvenne un caso di colera in ciascun luogo.

BRUSSELLES 26. (B) Secondo il *Monitore ufficiale*, in nessuna parte del Belgio il colera è epidemico e le condizioni sanitarie non sono compromesse. E' bensì vero che a bordo di piroscafi provenienti da Amburgo e Havre avvennero casi sospetti di colera, che finirono ad Anversa con la morte dei colpiti, ma qui non avvennero che casi isolati.

ANVERSA 26 (B) Da ieri non s'è verificato alcun caso di colera.

LONDRA 26 (B) L'addetto militare alla ambasciata austro-ungarica Luigi Esterhasy colpito da colera nostrano, sta molto meglio e si è alzato.

HAVRE 26 (B) Ieri avvennero qui 48 casi sospetti di colera, de' quali 21 con esito letale.

Feste genovesi. NAPOLI 26. (N) E' qui arrivato l'incrociatore tedesco *Prinsess Wilhelm.*

GENOVA 26. (N) La squadra permanente è partita per Livorno nel pomeriggio. Il comandante l'incrociatore olandese, accompagnato dal console, visitò le autorità. L'on. Di San Giuliano, accompagnato dal sindaco, si recò a visitare l'esposizione d'arte antica ed è partito per Roma stasera e si reca a Salso Maggiore.

GENOVA 26 (N) Il conte Giannotti, giunto qui oggi, conferì con il prefetto e il sindaco, concordando con loro il programma della visita de' sovrani. Riparti alle 6.48 per Monza per sottoporre il programma all'approvazione del re.

Iersera fu offerto un banchetto di 106 coperti al prefetto, alle autorità ed al comitato dell' Esposizione. V' intervennero pure l'on. Di San Giuliano, senatori, deputati, gli ammiragli e comandanti le navi da guerra e 26 dame. Il prefetto brindò ai reali per i quali palpitano tutti i cuori italiani. Il sindaco brindò al grande avvenimento che riunisce tutte le bandiere delle nazioni civili in un omaggio all'Italia, a Colombo.

L'on. di Sangiuliano disse che dove è una riunione d'italiani là è un palpito di cuore per i reali. Brindò alla nobile e gloriosa Genova che nelle pagine imperiture della storia del risorgimento italiano sarà segnata come indimenticabile teatro di un grande avvenimento pacifico.

Tutti i brindisi furono vivamente applauditi.

Le questioni nazionali. BERNA 26. (N) Al congresso della pace il delegato polacco dep. Lewakowski espone la questione nazionale polacca, chiedendo un arbitrato che ripari al torto storico inflitto alla Polonia. Il professor Maineri di Roma baciò l'oratore. Il francese Passy si pronunciò contro l'immischiamento della questione delle nazionalità.

Alle manovre italiane. ROMA 26. (N) Gli adetti militari d'ambasciata di Germania, Austria-Ungheria, Francia, Turchia, Spagna, Inghilterra, Russia e Giappone hanno chiesto ed ottenuto il permesso di partecipare alle grandi manovre nell'Umbria.

Per le elezioni in Italia. ROMA 26. (N) L'idea di escludere il discorso-programma del ministero, sostituendovi un manifesto ovvero una lettera di Giolitti ai suoi elettori continua ad essere comentata nei discorsi. I circoli ministeriali però sono ancora indecisi; il consiglio dei ministri non se ne occupò; il gabinetto aspetta a vedere quale impressione produrrà quell'idea negli amici. Chi l'ha consigliata ha creduto di evitare la confusione cui potrebbero soggiacere i comitati elettorali e gli elettori. I prefetti di varie provincie continuano a venire a Roma a conferire con Giolitti.

Pietro Mascagni. VIENNA 26. (N) E' certo che il maestro Mascagni giungerà qui per la stagione italiana alla Mostra di musica e teatro, dove dirigerà una delle sue opere.

L'Etna. CATANIA 26. (N) L'eruzione diminuisce; la colata del monte Rinazzi è estinta; un'altra sovrapposta a questa scorre pel monte Ardicazzi. Oggi alle 2 e 31 fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Nel gabinetto Gladstone. LONDRA 26. (B) Il ministro Morley riuscì eletto a Newcastle con voti 12,983 contro il candidato avversario, l'unionista Balli, che ottenne 11,244 voti.

I drami delle miniere. LONDRA 26. (B) Si dice che 150 minatori delle cave carbonifere di Bridgend, nella contea di Glamorgan, sarebbero rimasti sepolti.

Il terremoto. LIONE 26. (B) Da Stamane furono avvertite altre scosse di terremoto piuttosto violente. La popolazione ne è agitatissima.

In Serbia. BELGRADO 26 (B) Il consiglio de' ministri deliberò la nomina d'una commissione imparziale incaricata di stabilire le finanze, le imposte e il debito pendente. Il nuovo gabinetto si propone l'economia.

Il debito del Portogallo. — LISBONA 26. (B.) Assicurasi che la Germania presentò ieri una nuova nota circa il debito estero.

Virchow. PIETROBURGO 26 (B) Il *Novoje Wremja* annunzia: Virchow visitò ieri il ministro della guerra. Domani sera il presidente della Commissione all'Ospitale civico offre al Virchow un banchetto d'onore.

Ministri in giro. VIENNA 26. (B) Kalnoky s'è recato alla Corte a Ischl, ove rimarrà parecchi giorni.

Fra sovrani e principi. BELGRADO 26. (B) Il re di Serbia è partito per Vranja.

Ferrovia Meridionale. VIENNA 26. (N) Il dott. Schiff, da lunghi anni consulente legale della Ferrovia Meridionale, è stato nominato secretario generale della Società stessa.

RECENTISSIME.

Labouchère e Gladstone. LONDRA 25. Le *Truth*, noto organo del deputato radicale Labouchère, rimasto escluso nella recente combinazione del gabinetto Gladstone, contiene un racconto in cui Labouchère narra alcuni piccanti particolari che si riferiscono a tale esclusione. Egli narra che il giorno 15, un incaricato di Gladstone andò da lui colla missione di fargli comprendere come le sue contrarietà a proposito della lista civile non potevano essere riuscite grate in alto loco, che i conseguenti desideri della sovrana dovevano essere rispettati, ecc.

Perciò il signor Gladstone, allo scopo di avere maggiore facilità nella costituzione del gabinetto, lo pregava di mandargli una dichiarazione scritta di non voler esso, Labouchère, far parte del nuovo ministero. Il deputato radicale non volle, naturalmente, saperne. Mentre la *Truth* publica questi pettegolezzi, altri giornali amentiscono la contrarietà della regina alla entrata di Labouchère nel gabinetto Gladstone.

Così è che i radicali da un canto accusano la regina di aver mancato alle buone regole costituzi nali, per aver fatto pressione sul *premier* Gladstone; Labouchère mettendo in piazza il pettegolezzo, pone Gladstone stesso in delicata posizione verso la regina, la quale non ha mai fatto mistero delle sue preferenze per lord Salisbury. Intanto non si sa precisamente come le cose sieno andate.

Gli anarchici. PARIGI 25. L'anarchico italiano Agresti è stato condannato a dieci mesi di carcere per trasgressione del decreco d'espulsione che lo aveva colpito.

Per la nazionalità italiana a Tunisi. ROMA 26. Gli italiani residenti a Tunisi avendo stabilito di istituire in quella città, a difesa della nazionalità italiana, una biblioteca che intitoleranno al nome di Vittorio Emanuele, quasi tutti gli editori e i librai italiani hanno mandato colà libri, opuscoli e riviste.

Corrigendi rivoltosi. MANTOVA 25. Ieri notte, nel nostro Riformatorio provinciale di Campione, successe un ammutinamento dei corrigendi. Questi ruppero vetri, tavoli, sedie, ribellandosi ai consigli dei sorveglianti e dei maestri. Chiamaronsi d'urgenza i carabinieri di Bagnolo San Vito che durarono non poca fatica a ristabilire l'ordine. La causa credesi provenga dalla poca energia del personale addetto allo stabilimento di correzione.

Teatro all'asta. BOLOGNA 25. Oggi dal Tribunale si è venduto all'incanto il popolarissimo teatro Brunetti per lire 130 mila. L'avvocato Cassali lo acquistò a nome di un terzo tuttora ignoto.

I francesi al Dahomey. PARIGI 25. Dal Dahomey si ha notizia che le truppe avanzano e che varie operazioni felici hanno avuto luogo. I soldati di Behanzin si ritirano.

Il brigantaggio. PARIGI 25. La *France* e l'*Eclair* dicono che certi quartieri di Parigi sono assolutamente impraticabili nottetempo, perchè gli imprudenti che vi andassero arrischierebbero la vita. L'audacia dei *cambrioleurs* non fu mai tanta come ora. Si domandano pattuglie, guardie republicane a cavallo proprio come in Sicilia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Noviunio. — Leva il sole 5.22; tramonta 6.25. — Oggi: S. Giuseppe Cal. —Domani: S. Agostino — Altezza barometrica 760.0. — Temperatura: 7 ant. 22.3; 2 pom. 24.6. — Alta marea: 11.30 ant.; —.— pom. Bassa marea: 5.30 ant.; 6.4 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dallo spett. „Veloce Club Triestino" in occasione della morte dell' avv. dott. Vidacovich f. 5; raccolti da un gruppo di bagnanti alle terme di S. Stefano, la sera del 24 corr. f. 20.50; per una parola straniera, detta a cena dalla signora Olga, f. 1. — Il Presidente della Sezione Adriatica ha ricevuto in onore del rimpianto avv. A. Vidacovich f. 15 dalla famiglia Nicolò de Madonizza di Capodistria in sostituzione di una ghirlanda; fior. 187.85 più una Lira it. raccolti fra vari giovani di Trieste.

Perquisizione ed arresto politico. Ieri mattina alle 7, il cancellista di polizia sig. Tiz, assieme a due agenti, si recava nell'abitazione del sig. Arturo Zanetti, in via del Lloyd N. 2, e dopo praticata una perquisizione, passò all'arresto del detto signore, il quale venne messo a disposizione del Tribunale Il sig. Zanetti è agente presso la ditta Fratelli Ghezzo ed è lo stesso che tenne un discorso a nome della gioventù triestina dinanzi la salma del compianto avvocato dott. Vidacovich.

Corte d'assise. Per la prossima sessione d'assise vennero fissati i seguenti dibattimenti:

Ai 26 settembre: Per crimine d'infanticidio, contro Antonia Pellegrini. Presiederà il cons. d'appello Dom. Sciolis; giudici Fleischer e cav. Wolff; protocollista dott. Jeroniti.

Ai 28: Crimine d'omicidio: accusata Giovanna Rosas. Presidente cons Legat; giudici Maffei e dott. Sanzin; protocollista Abram.

Ai 29: Crimine d'omicidio; accusata Elena Grisonich. Presidente cons. Doliak; giudici Defacis e Unterkircher; protocollista Curelich

Al 1. ottobre: Crimine di truffa; accusato Francesco Potocnik. Presidente cons. d'appello Sciolis; giudici Maffei e dott. Sanzin; protocollista dott. Seguan.

Ai 3: Crimine di stupro; accusato Michele Sirotnik. Presidente cons. Legat; giudici Defacis e Ropele.

Gl'impiegati delle collettorie del lotto. Il publico è informato come da qualche tempo le collettorie del lotto della nostra città non mettano più in vendita le cosidette *firme* da 8 soldi, al prezzo di soldi 10, e ciò in seguito a circolare-ordinanza della Direzione generale del lotto in Vienna degli 11 marzo p. p. Ora riceviamo uno scritto, firmato da venti impiegati di collettorie, che tratta tale questione, la quale ha una capitale importanza per gl'impiegati stessi; scritto che riassumiamo.

La vendita dei polizzini da 10 soldi con giocate di 8 soldi, a rischio del collettore, non fu mai concessa dalla legge; ma sta il fatto che da moltissimi anni - e i lettori che hanno la poco invidiabile fortuna d'aver i capelli grigi possono attestarlo - veniva tollerata senza contestazioni di sorta, sicchè l'uso, lungamente continuato, faceva ritenere che quella vendita fosse divenuta un tacito diritto.

Che l'esercizio di questa specie di diritto derivato dall'uso avesse dovuto continuare, lo autorizzava a credere un altro fatto di non lieve importanza: quello, cioè, che parecchie Ricevitorie venivano deliberate ed assunte con una provigione bassissima; del 2 ed anche dell'1½ per cento sull'introito - provigione che non poteva dare un provento da lasciar margine di guadagno all'assuntore, non solo, ma neanche bastevole a coprire le spese d'affitto e d'impiegati - e ciò appunto perchè veniva fatto sicuro calcolo che un discreto provento sarebbe derivato dalla sempre tollerata vendita dei piudetti polizzini da 10 soldi con giocate da soldi 8.

Venendo pertanto proibita quella vendita - dicono gli scriventi - i collettori della città si trovano squilibrati in guisa da non poter più sostenere le spese e saranno costretti a licenziare gl'impiegati, i quali quindi resteranno senza pane, poichè le condizioni del paese non sono tali certamente da lasciare speranza di trovar facilmente un' altra occupazione. Intanto c'informano che alcuni hanno diminuito il già scarso stipendio dei loro agenti.

Ci vien fatta notare poi un'altra cosa: Una volta i Ricevitori del lotto, oltre al provento che ritraevano dalla vendita delle pindette *firme*, percepivano mance generose dai vincitori; ma dopo introdotta la tassa del 15 per cento sulle vincite, quelle mance non vengono più date o sono ben esigue.

I collettori avevano presentato alla Direzione del lotto una istanza collettiva, con la quale dimostravano il danno che arrecava loro la proibizione delle *firme* da 8 soldi e chiedevano in compenso un aumento di provigione sugli incassi, aumento che ritenevano loro dovuto in linea d'equità, dacchè, nel deliberare le rispettive collettorie, si lasciava loro credere che la tolleranza usata nella vendita dei piudetti polizzini sarebbe sempre continuata. Quell'istanza venne respinta, ma i collettori non s'acquetarono e ai 29 giugno produssero in luogo competente un ricorso, corredato da molti documenti. Finora però il ricorso non ebbe riscontro.

In questi termini sta ora la questione e gli autori dello scritto vorrebbero che noi appoggiassimo la domanda dei loro principali, perchè da un esito favorevole della stessa derivasse la garanzia di non rimanere sul lastrico.

Ecco: Noi non abbiamo una tenerezza speciale per il giuoco del lotto, e senza sottoscrivere in tutto e per tutto all'aborrimento che ha per esso il deputato Roser, crediamo sia una istituzione che fa più male che bene: ma per adesso è inutile parlare di questo. Ora l' istituzione sta e il governo ritrae dalla stessa oltre 9 milioni di fiorini l'anno; esso quindi può senza sensibile, e forse senz' alcun sacrificio, far luogo alla domanda dei ricevitori del lotto della nostra città e con ciò garantire il pane ad un numero non trascurabile di povere famiglie.

I festeggiamenti in occasione delle corse de' cavalli. Ai 3 prossimo venturo verrà iniziata, com'è noto, la stagione autunnale d'opera al Politeama Rossetti, nella quale sono impiegate le nostre masse orchestrali e corali. Nella prima metà di settembre sono pure fissati il fresco in mare, la festa in piazza Grande e l'inaugurazione del chiosco della Musica a Sant'Andrea, promossi dallo encomiabile comitato de' festeggiamenti in occasione delle corse de' cavalli.

Da qualche parte ci fu manifestato il timore che la nostra orchestra (eventualmente anche il coro) possa essere contrariata in queste singole prestazioni. Noi non vogliamo dar corpo a questi dubi. Prima di tutto le feste in cui verrà impiegata l'orchestra sono fissate per giorni di riposo per il teatro; d'altro canto, ove pur le masse dovessero presentarsi al teatro per qualche prova, potrebbero benissimo farlo durante il giorno anzichè alla sera; infine non crediamo che la Direzione del Politeama possa concepire la idea di contrariare od aggravare con imposizioni una produzione che - oltre a riuscir di qualche utile alle nostre travagliate masse - è resa necessaria per il decoro artistico della città nostra.

Ferrovia Meridionale. Il locale Ispettorato di servizio della Meridionale ci partecipa che i treni celeri 1003 e 1004 della linea Cormons-Nabresina con allacciamento da e per Trieste, verranno riattivati con il primo di settembre prossimo, mentre i treni locali fra Trieste e Cormons via Bivio Duino, N. 5-1006 e 1005/6 faranno le ultime corse ai 31 corrente agosto.

Questa la comunicazione ufficiale; per conto nostro crediamo, per amore di chiarezza, di renderci interpreti del publico, chiedendo alla Società della Meridionale le ore di partenza e d'arrivo dei treni riattivandi e cessanti, anzichè i numeri, chi nessuno, a parer nostro, può curarsi, non che di ricordare, neppur di notare.

Misure contumaciali. Secondo una comunicazione ufficiale, il Governo di Norvegia ha ora dichiarato sospetti di colera anche i porti della Finlandia.

Club Nobile. Questo Club intraprenderà stasera alle 8, tempo permettendo, una gita per mare. Il piroscafo *Istria* si staccherà dalla riva della Sanità prendendo la rotta per Duino. Durante il tragitto sonerà a bordo un' orchestra di dilettanti, la quale poi, a Duino, eseguirà nell'albergo del signor Pless uno scelto programma. Da un socio verranno pure accesi fuochi artificiali.

Gite per mare. Domani, domenica, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Pirano e lo Stabilimento Balneare di Porto Rose col piroscafo *Istria*. Partenza da qui alle 3¾ pom., dallo Stabilimento alle 7½ e da Pirano alle 8 pom.

Per Muggia col piroscafo *Castor* con partenza alle 4¼ e ritorno alle 8½ pom.

Per Miramar come al solito col piroscafo *Piranese*; partenza alle 4, ritorno dal castello alle 6½ pom.

Una illustrazione mondiale del velocipedismo. Siamo stati favoriti ieri, nel nostro ufficio di redazione, della visita del sig. Antoine de Goedrich, velocipedista di rinomanza mondiale, campione dell'Unione universale di velocipedisti, il quale da quattro anni a questa parte sta compiendo col suo biciclo addirittura il giro del globo. Da Atene, ove ha ora residenza e dove è presidente del Veloce Club, il Goedrich si recò, col velocipede, a Patrasso, poi imbarcatosi sul piroscafo sino a Brindisi, da lì intraprese in 68 ore quasi ininterrotte, senza mai dormire, il viaggio fino a Venezia, sempre col suo fido biciclo. Giunto a Trieste ieri, questa mane egli si appresta a mettersi in viaggio, sempre con lo stesso mezzo, per Graz, da dove andrà a Vienna e quindi in Germania. Fra tre settimane circa si recherà di nuovo in Grecia, e nel febraio dell' anno venturo andrà nel centro dell'Africa, ove fonderà molto probabilmente qualche nuovo Club velocipedistico, giacchè nella sua smania furiosa di dare sviluppo ed incremento al velocipedismo, egli ha già fondato dei clubs di questo suo *sport* prediletto in tutti i paesi orientali: in Grecia, Serbia, Bulgaria, Rumenia, Palestina, Siria, Egitto.

Questo demonio del velocipedismo, un uomo di 32 anni, tarchiato, dal pelo fulvo, pieno di decorazioni, è moravo di nascita e coltiva lo *sport* fino da bambino. La sua vita è seminata di avventure romanzesche. Un brutto caso gli toccò durante il suo soggiorno in Bulgaria all'epoca del brigantaggio. Durante una peregrinazione notturna nelle regioni del Monte Rilo fu catturato dai briganti e trasportato a circa 10 chilometri di distanza, al cospetto del capo dei banditi; colà però, essendo egli padrone di tutti gli idiomi slavi, compreso il russo, si dichiarò aderente al partito russo e fu trattato con molti riguardi; allora fatti montare per turno sul suo velocipede parecchi briganti, fra le risa degli spettatori, alcuni dei quali erano coperti di larva, li fece girare all'intorno. Il capo della banda assicurò a Goedrich che egli non sarebbe stato punto molestato dalla sua gente, durante i suoi viaggi, purchè nulla raccontasse, a Sofia, di quanto aveva veduto; in caso diverso lo avrebbero scoperto e fucilato. I briganti lo accompagnarono per un buon tratto di via e si accomiatarono da lui con la massima cordialità. La sua astuzia lo salvò dal pagamento di un grosso prezzo di riscatto. Interessante riuscì il trasporto del suo velocipede per opera dei briganti. Il Goedrich si rifiutò di spingere innanzi la sua macchina e perciò se ne incaricarono due dei banditi, i quali però, mal pratici, non sapevano manovrare il biciclo e caddero a terra parecchie volte, maledicendo a quella malaugurata invenzione. In vista delle ripetute cadute, il Goedrich preferì allora di condurre lui la macchina perchè non venisse ulteriormente guastata.

In Palestina fu assalito due volte dai Beduini; in Egitto lo credevano uno spirito infernale e al suo giungere scappavano.

Il Goedrich, decorato più volte, vincitore di 265 premi, e, nel 1891, di tutti i *records* mondiali, percorse col biciclo 507 chilometri e con la bicicletta 504.

Dice di conoscere dodici lingue e parla, abbastanza maluccio, anche l'italiano.

Fra le tante fortune avute, egli ha avuto anche quella di leggere la propria necrologia. Nel novembre 1890 arrivò in Germania la notizia telegrafica: *Goedrich fu assassinato.* Si trattava di un equivoco che fu tosto amentito, ma bastò perchè i giornali andassero a gara di notizie sulla sua avventurosa esistenza.

Politeama Rossetti. E' stato publicato il manifesto riguardante la prossima stagione d'opera - impresa F. Sciuti d'Arrigo - in questo teatro. Le opere annunciate sono, com'è noto, *Gioconda*, con la quale si aprirà la stagione, *Mefistofele, L'Africana, Maometto II* (quest'ultima nuova per Trieste, del m.o A. de Lorenzi Fabris) poi *Don Sebastiano, Un ballo in maschera.*

Il personale artistico comprende le prime donne soprano sig.e Aracele D'Aponte, Ida Riccetti-Cornia; prime donne mezzo soprano e contralto, sig.e Tilde Carotini-Zonchi ed A. Moreschi. Primi tenori assoluti: Alfredo Bonesini e Vincenzo Coppola; primi baritoni assoluti: V. Pozzi-Camola e Cesare Bacchetta; primo basso assoluto Luigi Lucenti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: cav. Gialdino Gialdini. La prima rappresentazione verrà tenuta la sera del 3 di settembre alle 8.

Il Fakiro a Trieste. Le annunciate rappresentazioni del *Fakiro Soliman ben Aissa* avranno luogo oggi e domani nel salone *Excelsior* a Barcola. Come si sa, oltre alle tante delizie di ingoiare vipere vive, bucarsi le guance, tagliarsi la pancia e mettere le membra del corpo sulle fiamme ardenti, promette d'impiccarsi.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un braccialetto di corallo con *passetto* rinvenuto in Corso da un signore.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Thalia* in viaggio di ritorno da Alessandria, lasciò Brindisi ieri alle 10 ant. — Il bark a. u. *Margarita* partito carico di legname da Trieste ai 4 corr. giunse ieri felicemente a Goletta (Tunisi).

Piccolo incendio. Ieri a sera alle 8, al primo piano della casa N. 2 di via delle Candele, nel quartiere abitato dal signor Giuseppe Gregorutti, in seguito allo

---

PER LA MOGLIE
Romanzo di GIULIO LERMINA (7)

Perchè, del resto, la si sarebbe potuta credere triste? Che cosa le mancava? Non doveva stimarsi fortunata d'essere in una buona casa, senza pensiero del domani, col pane assicurato? Non mica che le si rimproverasse ciò che si faceva per lei, ma, infine, bisogna essere ragionevoli... Quando non s'ha nè padre, nè madre, nè parenti al mondo, nè la menoma fortuna, che cosa si può sognar di meglio d'un impiego sicuro, di uno stipendio regolare, col vitto e l'alloggio?

Babbo Loriot le dava buffetti sulle guance, dicendo:

— Ridi un poco, piccina. Non vuoi? Pare sia così il tuo carattere...

Temendo d'essere ingrata, ella gettava le braccia attorno al collo del grosso uomo e lo baciava sulle guance, dicendogli:

— Non ho bisogno di ridere per volerle bene...

Aveva passato i vent'anni e i convitati di Loriot gli dicevano sottovoce, indicandogliela collo sguardo:

— Eccone una che non ha caldo alla schiena, eh?

— Eh! eh! - rispondeva Loriot. - Chi lo sa?

Il fatto è che ella non comprendeva, nè indovinava nulla della vita.

A quei giocondi banchetti c'erano bei giovani vestiti da festa, col volto abbronzato dal calore dei forni, semi-operai e semi artisti, dai muscoli salienti sotto al panno fine dell'abito nero. Pareva loro che ella fosse troppo piccina, troppo seria e silenziosa, e nessuno si occupa di lei.

Era, del resto, una delle sue illusioni infantili quella di figurarsi d'essere invisibile, impalpabile, come le fate delle favole, di essere tale che ignorassero tutti la sua esistenza.

Eppure non tutti la ignoravano poichè un bel mattino Dolé, l'operaio-capo, quasi l'amico del padrone, avendogli chiesto un abboccamento particolare, stette con lei, chiuso nel suo gabinetto, circa un'ora.

Dopo di che la madre di Loriot, entrando nell'ufficio di Paola, la quale, come al solito, stava curva sul gran libro, le disse:

— Figlia mia, Loriot vuol parlarti. Va nel suo gabinetto.

Era un grande avvenimento e pieno di inquietudini.

Paola si sentì impallire, e il suo cuore cominciò a battere forte. Una cosa simile non era mai accaduta.

Che poteva volere da lei il padrone? Che cosa aveva a rimproverarle? Se volessero licenziarla! Mille pensieri scaturirono in un secondo in quella immaginazione, che si avegliò con un ribollimento violento. L'aveva qualcuno accusata ingiustamente?... Come farebbe per provare la sua innocenza?... Si lascierebbe scacciare come una colpevole?...

Uscendo dal suo gabinetto ella ebbe come un capogiro. Ma, irrigidendosi, concepì ad un tratto la nozione della resistenza... No, non si lascierebbe scacciare, poichè non aveva fatto nulla di male!

— Entra, figliola mia, le disse Loriot colla sua grossa voce gioconda.

Era ritto, vestito colla lunga blusa da lavoro, e fumava colla bella pipa Kummer che i suoi operai gli avevan data alla sua ultima festa e che si anneriva ogni giorno di più.

Paola aveva cessato di tremare; già si svegliava in lei la volontà di resistere all'ingiustizia e di vincere l'ostacolo, quale che fosse. E quel pensiero s'era talmente impossessato di lei, che ella non notò nemmeno il buon sorriso di Loriot che non presagiva certamente nulla di terribile.

— Siedi, figliola, - egli disse togliendo la pipa di bocca e cacciando una grossa boccata di fumo, - siedi e rispondimi francamente.

Ella aveva obbedito, s'era seduta incrociando le mani sulle ginocchia, chinando gli occhi e piegando un po' la testa come un bambino che aspetti uno scappellotto.

— Di' un po' - le disse Loriot con tono semi-burbero e semi-scherzoso, - sei stanca di rimanere qui?

— Io... non ho mai detto ciò...

— Quella non è una risposta, o piuttosto ciò prova che lo pensi. Ebbene, se vuoi, puoi lasciarci..

— Se voglio!

— Sicuro; credi alle volte che voglia metterti alla porta? Sei ben buffa colle tue arie da vittima! Ma, corpo di bacco, parla una volta... Tieni, volevo farti delle frasi per prepararti alla cosa, ma preferisco vedere se una volta nella tua vita ti scuoterai. Una, due, tre! Vuoi maritarti?...

Paola gettò un piccolo grido e arrossì; nello stesso tempo due lagrime brillarono nei suoi occhi ed ella si sentì ad un tratto così debole che si lasciò ricadere all'indietro.

— Ebbene? Che cosa c'è? Ti senti male? Eh! figliuola mia, non volevo, non voglio farti dispiacere... Ti amo molto, lo sai... Se non vuoi, dillo e non se ne parli più.

Come si vede, babbo Loriot sbrigava presto i suoi affari.

Paola s'era riavuta.

— Non ho detto che non voglia - ella rispose.

Sorrideva adesso, trovando strano il modo con cui Loriot le parlava di matrimonio.

Ella non aveva mai riflettuto a ciò; il matrimonio le pareva al di fuori del suo orizzonte; la parola amore non aveva significato per lei; ma, pronunciata ad un tratto, al suo orecchio, quella parola di matrimonio, l'aveva scossa da capo a piedi.

Era una specie di seconda nascita. Chiusa nel chiostro, ella non aveva mai sognato l'evasione; ma ora una porta le si spalancava davanti e degli sbuffi d'aria e di luce la inondavano.

Loriot non era uomo da indovinare quelle sfumature; al primo movimento della fanciulla aveva creduto ad una repugnanza involontaria: ora, a quel sorriso, che apriva le sue labra per l'aspirazione di quell'aria sconosciuta che veniva a lei, egli credette benariamente che ella desiderasse da lungo tempo di maritarsi.

Amava, il bravo Loriot, le facezie un po' salaci.

— Ah! ah! - egli disse sorridendo. - La santarellina! Pare che ciò ti tocchi... eh? Via, non arrossire... non c'è nulla di male... Allora, ti piacerebbe d'avere un marito?

— Non so - fece Paola nuovamente stordita da tutte quelle parole.

— Naturalmente... perchè non sai chi è il marito. Mi conosci abbastanza però per essere sicura che è un bravo giovane, e lavoratore, e onesto. Un po' sognatore, è vero; non abbastanza operaio e un po' troppo artista. Ma, nella nostra partita, ciò non nuoce. E' vero che io ho fatto fortuna pur essendo soltanto buon operaio ma è un'altra cosa... Dolé è dei bravi...

— Dolé!

Ripetendo quel nome, Paola guardava Loriot. Quel nome non le era sconosciuto; ella lo aveva visto cento volte sulle liste della paga, a capo, presso a somme relativamente forti; lo aveva ricopiato sui registri, e attraverso alla forma delle lettere che si ritracciavano davanti ai suoi occhi ella cercava di scoprire l'uomo.

— Eh! sì, Dolé, niente di meno - riprese Loriot. - Un valoroso e buon giovane. Del resto, sto qui a raccontarti tutto ciò, come se tu non lo conoscessi.

— Io, lo conosco?

— Eh! a meno che tu non abbia gli occhi in saccoccia devi conoscerlo. Non passa due volte al giorno davanti al tuo ufficio coi suoi compagni?

Paola avrebbe potuto rispondere che, ponendo anche che ella lo avesse voluto, le era ben difficile riconoscere qualcuno, di cui ignorava il nome, in mezzo alla piccola schiera d'operai che entravano lentamente al mattino e uscivano spingendosi alla sera.

Ella preferiva non parlare, concentrando tutte le sue facoltà in una specie di divinazione.

E' vero che avrebbe dovuto conoscerlo! Ma aveva un bel fare, non ricordava nessuno; era colpa di quella nebbia perpetua che si stendeva davanti agli occhi e le faceva veder le cose attraverso ad un velo.

(Continua)

spezzarsi di una lampada a petrolio, si appiccò il fuoco ad una cortina. Il piccolo incendio venne spento dai casigliani prima del giungere dei vigili.

Il suicidio di una signora. Ieri alle due pomeriggio, nel quartiere al secondo piano della casa N. 13 di via Santi Martiri di proprietà Morpurgo, la signora Elena Becher, moglie del Presidente del Governo Centrale Marittimo, Cav. Ernesto Becher, rinchiusasi nella propria stanza da letto, e adagiatasi su d'un divano, si tirava un colpo di revoltella alla tempia destra. La morte fu istantanea. Nel momento in cui avvenne il tragico fatto, nessuno di casa se ne accorse. Il colpo non fu udito dalle persone di servizio. Appena, dopo tre quarti d'ora, quando il marito della suicida entrò nella stanza si avvide dell'orribile spettacolo: la signora giaceva immota, immersa in un lago di sangue. Si mandò tosto alla farmacie Serravallo e Miniussi in cerca di un medico, ma non fu possibile trovarne alcuno. Frattanto, chiamati da altra parte, comparvero il dott. Pardo e il dottore d'ispezione della Guardia medica, ma poterono soltanto constatare il decesso. Il movente del suicidio sarebbe da ricercarsi in un momento di esaltazione. La povera signora, a quanto dicesi, era un po' squilibrata di mente. Tempo fa era stata ricoverata in una casa di cura a Graz. Sul luogo comparve una commissione che praticò i consueti rilievi di legge.

I drami della miseria. – Un servo di piazza suicida. Da alcuni giorni il servo di piazza Andrea Nicolini, fu Fortunato, di anni 58, nativo di Modena, ma domiciliato a Trieste fino dal gennaio 1872, – di stazione all'angolo della via del Ponte rosso con la via San Nicolò – si mostrava d'umor alquanto triste, e andava dicendo alla moglie: *Poveri i nostri figli!* L'altra sera sentendosi indisposto, disse che sarebbe rimasto a letto qualche giorno e pregò la moglie di darne avviso alla Cassa distrettuale per ammalati, per ritirarne la piccola sovvenzione spettantegli. Al domani però mutò pensiero, volle alzarsi dal letto e uscì dicendo che si sarebbe recato al lavoro. Al mezzogiorno però, ora in cui il pover'uomo soleva rincasare per mangiare un boccone assieme alla propria famiglia, la moglie non lo vide far ritorno e incominciava già a stare in apprensione, quando ricevette un messo con l'avvertimento che il marito non avrebbe potuto far ritorno prima delle sette di sera. Ma anche alla sera, la povera donna lo attese lungamente, ma sempre invano, fino a tarda ora. Sommamente impensierita, perdendosi in mille tristi congetture, riandando col pensiero la tristezza del suo Andrea in questi ultimi giorni, i suoi sospiri, passò una notte insonne, agitatissima. Iermattina, all'alba, uscì in fretta di casa per cercarlo e apprese la notizia che al colle dei Pini era stato trovato un uomo appeso ad un albero. Presaga della sventura che doveva colpirla, si recò di corsa a San Giusto, ove il cadavere era stato trasportato, alle 7, col carrettone dell'impresa Zimolo, e riconobbe purtroppo le sembianze del povero suo compagno di un'esistenza tristissima fra le privazioni. Quasi pazza dal dolore, la povera donna corse a casa piangendo. I tre figliuoli, vedendola in quello stato, le chiesero che avesse e dove fosse il papà. Fu una scena straziante quella, e al dolore profondo di quella poveretta si univa il pianto di quei tre fanciulli, così repentinamente privati del padre.

Il cadavere era stato trovato quella mattina alle sette appeso ad un albero, dal guardiano boschivo Mosettig. Datone avviso all'autorità, una commissione composta del cancellista di polizia sig. Krainer e dell'ispettore Hussak con una guardia, erasi recata sul luogo per i necessari rilievi di legge.

Il povero Nicolini era addetto da otto anni alla società dei servi di piazza, *Corrieri* mostre color caffè, e portava il N. 8. In addietro era stato domestico al servizio di una rispettabile famiglia di qui; poi fu un tempo anche portinaio della casa Levy. Era uomo onesto e scrupoloso. Ieri egli doveva pagare il fitto di casa, e non trovandosi in condizione di poterlo fare, spinto da amor proprio, decise di finirla con la vita. Era anche afflitto da parecchio tempo da una sciatica alla gamba sinistra, sicchè si vedeva incapace di lavorare; ciò valse forse ad aumentare in lui quello scoraggiamento che lo spinse al passo estremo. Nelle tasche del cadavere si trovò una pistola carica – segno evidente che egli aveva pensato anche al caso che il primo tentativo di suicidio non gli fosse riuscito – più quattro soldi, il libretto di servizio, una tabacchiera e un biglietto nel quale scrisse alla moglie che nel giorno 2 del mese venturo avrebbe ricevuto da un suo collega l'importo di due fiorini; egli le raccomandava poi caldamente i figliuoli. La vedova abita in una soffitta della casa N. 33 in via San Michele. Dei figli, una ragazzina di 18 anni è apprendista sarta; un fanciullo di 12 anni è garzone presso il barbiere Giuseppe Mersech, in via dei Capitelli – la minore è una fanciulletta di 8 anni appena.

Per amore. Donne gentili a cui, nelle tranquille pareti del focolare domestico, sorridono le gioie della maternità e l'amore di un marito; fanciulle pure che non avete che pensieri casti ed affetti gentili; nella serena bontà della vostra incontaminata purezza non isdegnerete di tributare una parola di compianto ad una infelice creatura cui *molto sarà perdonato, perchè molto ha amato.*

Teresa Purk, d'anni 28, da St. Pölti, bionda e bella, era scesa all'ultimo scalino della degradazione morale e traeva la sua grama esistenza in una casa di via del Solitario. In mezzo all'ambiente pernicioso di corruzione in cui viveva, pernicioso all'anima come al corpo, una cosa aveva sopravissuto in lei al crollo completo della sua dignità di donna: il cuore; questo muscolo che per tante infelici della sua specie non ha altra importanza che le sue funzioni di pompa aspirante e premente del sangue. La Purk, malgrado adunque la sua disgraziata condizione, si era presa di un amore vivo e disinteressato per un giovanotto che la corrispondeva. Circa 10 giorni or sono, in un pozzo della campagna Tommasini in via di Calvola, fu trovato il cadavere del giovane Ilario Scarpa – l'innamorato della Teresina – il quale si era suicidato in un accesso di melanconia causatagli da disgrazie di famiglia. Quando la notizia della tragica fine del suo amante giunse alle orecchie della Teresina, questa ebbe un accesso tale di disperazione da far temere seriamente per la sua vita e per la sua ragione. Le premure ed i conforti delle amiche parvero calmarla alquanto, ma il suo sorriso era sparito per sempre e fu vista aggirarsi continuamente per la casa, mesta e desolata, come un'anima in pena. Domenica, assieme ad una sarta sua amica, si recò al camposanto a pregare sulla fossa del suo Ilario e là, piangendo dirottamente, promise al suo defunto amore di raggiungerlo presto. Naturalmente nessuno diede troppa importanza a questa promessa che fu ritenuta un semplice sfogo di dolore, ma l'infelice non doveva tardare molto a tradurre in atto il suo disperato divisamento.

Iermattina alle 9½ ella si alzò, si vestì tutta a nero e, inosservata, scese le scale ed uscì in istrada. La sarta sua conoscente, che abita dirimpetto, la vide dalla finestra e meravigliata di quell'uscita mattutina le chiese ove andasse. La ragazza rispose evasivamente poi la pregò di prestarle il suo velo nero ed avutolo se ne andò frettolosamente.

Alle 10½ entrò per la porta principale del cimitero e si diresse subito a sinistra dalla parte ove sapeva essere sepolto lo Scarpa. Giunta davanti ad una croce sulla quale sta impresso: „Ilario Scarpa, 25 anni, morto 8 agosto, sepolto 17 idem" si fermò e, inginocchiatasi, mosse le labbra ad una breve preghiera, poi, visto a pochi metri di distanza un uomo intento a scavare una fossa, gli chiese:

— La famiglia di questo infelice ha pensato di fare qualche cosa per la sua tomba?

— Sì, rispose l'interpellato, hanno ordinato una lapide.

La ragazza, apparentemente soddisfatta, riprese la sua preghiera e l'uomo, avendo finita la sua bisogna, se ne andò. Alcuni metri più in là stavano altri uomini intenti a scavare una grande e profonda fossa; erano trascorsi pochi minuti dal dialogo surriferito quando le loro orecchie furono colpite da gemiti emessi da una donna. Messisi alla ricerca, trovarono subito la sconosciuta di prima che si contorceva fra spasimi atroci.

Accorse tosto, chiamato, il custode della cappella mortuaria, Giovanni Prassniz, il quale avendo subito compreso di cosa si trattasse, somministrò all'infelice del latte in quantità abbondante. Poi la ragazza, collocata su di una sedia, fu trasportata in casa del custode del cimitero, signor Marcovich, ove adagiata su un letto le furono prodigate le più amorevoli cure. Frattanto il signor Marcovich telefonava al Magistrato – col quale soltanto ha comunicazione diretta – perchè fosse avvertita la Guardia medica. Il dott. Rusca si recò sul posto colla massima sollecitudine, ma quando vi giunse la povera Teresina era già spirata ed egli non potè che constatarne il decesso.

Avvertito del fatto il Commissariato di S. Giacomo in Monte, accorsero tosto il consigliere di Polizia nob. de Fölschi e l'ispettore Forbrich, per le constatazioni di legge.

Accanto alla suicida era stata trovata in terra una boccettina vuota la quale aveva contenuto acido fenico puro. Indosso le fu rinvenuto un portamonete con 30 soldi, una ciocca di capelli e tutte le notizie, tagliate dal *Piccolo*, relative al suicidio, all'autopsia ed ai funerali dello Scarpa.

Un biglietto scritto di suo pugno, diceva: „Sono stanca di vivere, mi prendo la vita non potendo vivere senza il mio Ilario. Teresina." Aveva anche indosso una lettera diretta alla sua padrona di casa e fu questa che facilitò l'immediato riconoscimento del cadavere.

Alla sua padrona scriveva:

„Quando lei riceverà questa mia lettera spero in Dio che io abbia lasciato questo mondo. Lei sa troppo bene quanto ho sofferto e nessuna cosa al mondo può farmi passare il dolore perchè amavo troppo il mio Ilario. Addio signora, la ringrazio di tutto il bene che mi ha fatto durante la mia ultima malattia; saluti tutte le mie compagne, le mie conoscenti e la signora Marietta sarta dalla quale ho ricevuto molto del bene. Addio, addio. *Laura.*" Era questo il nome di guerra della disgraziata

La padrona, avvertita, accorse subito, accompagnata da alcune amiche della suicida, e riconobbe il cadavere di Teresa Purk. Per cura di essa la povera morta fu spogliata del suo vestito nero e le fu messo addosso un abito di seta bianca, e i capelli le furono ornati di una ghirlanda di fiori.

Domani verrà sepolta in una fossa accanto a quella di Ilario Scarpa e così sarà esaudito l'ultimo voto di questa infelice che con una morte tragica e commovente ha espiato crudelmente la colpa e il disonore della sua vita.

A porte chiuse. Ferdinando Rizzi fu Giovanni, d'anni 52, ammogliato, cameriere, da Castelnuovo, venne arrestato sotto imputazione di oltraggio al pudore in danno di cinque fanciulline tra i 5 e mezzo e i 9 anni, e fu tratto ieri dinanzi ai giudici; in esito alle risultanze del dibattimento – che venne tenuto a porte chiuse – fu condannato a due anni di carcere duro inasprito.

Giovanni Mazzorana di Giovanni, d'anni 28, da Ronchi e Giuseppe fu Francesco Antonini detto *Tonino*, d'anni 16, da Maniago, accusati di sodomia, furono ieri – pure a porte chiuse – condannati: il primo a 15 mesi di carcere duro, l'Antonini a 6 mesi di carcere duro ed al bando.

La belva umana. Riferibilmente alle notizie recate sotto questo titolo, veniamo pregati di publicare che la persona la quale era stata tradotta alla Polizia, in dipendenza al presunto oltraggio patito dalla fanciullina Carmela G., fu riconosciuta innocente.

Alcoolismo. Iermattina, alle 11, il signor Elio Treves veniva chiamato al N. 2 di Santa Maria Maggiore ove certo Vincenzo Rizzotto, colto da alcoolismo cronico, commetteva eccessi e voleva gettarsi dalla finestra. Il sig. Treves riuscì a calmarlo e lo accompagnò alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Stanotte, verso un'ora, veniva invocato d'urgenza il soccorso dell'infermeria Treves, perchè in via di Riborgo N. 1, II piano, un tavoleggiante di 35 anni circa, in preda ad eccessiva esaltazione causata da copiose bibite, trovato prima litigio con la moglie, tentava poi di afferrare pel collo le sue tre creature di tenera età. Mentre giungevano sul luogo i signori Elio e Gino Treves con infermieri, vi giungeva pure, chiamato dalle guardie di p. s., intervenute alla gran confusione, l'ufficiale di polizia sig. Bresciani, il quale, assieme alle guardie ed ai signori Treves ebbero molto da fare, per potere strappare dalle mani dell'eccedente le povere creature. Gli venne poi fatto indossare dagli infermieri del Treves, il corpetto di protezione, e con somma fatica quell'alcoolizzato fu condotto all'ospitale, ove venne accolto nelle sale d'osservazione.

Epilessia. Ieri sera, alle 8½ in via del Torrente, certo Giovanni Cosmar, di anni 32, fornaio, abitante in via della Scorzeria N. 11, colto da epilessia stramazzò a terra. Fu telefonato alla Guardia medica da dove accorse il dott. Fonda con infermieri e lettiga e il sofferente fu trasportato alla Stazione centrale, da dove dopo circa mezz'ora fu condotto alla propria abitazione.

Le furie di una chellerina. Ieri mattina, alle 10½, una chellerina della birraria *Alla città di Amburgo* in Crosada, presa dall'ira, per futili motivi, tempestò d'ingiurie e di epiteti d'ogni colore un venditore di melloni, appostato lì dirimpetto. A quella scena erasi fermata una gran quantità di gente, e siccome molti dei presenti ridevano alle sfuriate della chellerina, questa sempre più si inviperiva contro il suo avversario, facendoglisi vicina coi pugni serrati. La furiosa ragazza vistasi fatta oggetto delle beffe degli astanti pensò meglio di calmarsi, ritirandosi nella birraria tra i fischi e gli urli dei soliti *muli*, che non mancano mai in simili casi.

Accidenti durante il lavoro. Antonio Sega, d'anni 38, da San Luigi, ieri, mentre era intento al proprio lavoro, riportò accidentalmente una ferita alla tibia destra e dovette ricorrere per le debite cure alla Guardia medica.

— Il facchino Giuseppe Petelin, d'anni 32, abitante in androna Pondares N. 2, iermattina alle 9¾, aprendo una cassa in un magazzino di manifatture, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra, e ricevette egli pure le necessarie cure alla Guardia medica.

Bambina caduta. La fanciulletta di quattro anni Maria Alessi, abitante in via dell'Olmo N. 3, ieri, alle 6½ ant. cadendo, riportò una distorsione alla mano destra e dovette venir accompagnata, per le debite cure, alla stazione di soccorso della Guardia medica.

Salto disgraziato. Ieri a sera alle 6½ in via Giulia, il ragazzo di quattordici anni Giovanni Zock, manovale, abitante al N. 666 di Guardiella, saltando sopra un carro in movimento, cadde e riportò alcune lesioni alla mano sinistra e al piede destro. Recato alla farmacia de Leitenburg, ottenne ivi dal dott. Spadoni le debite cure.

Vecchia atterrata da una vettura. Ieri, al meriggio, nei pressi di piazza Lipsia, la vecchia sessantenne Orsola Salvio, venne gettata a terra da una vettura da nolo. I due servi di piazza mostre verdi N. 41 e 22, che colà stazionano, corsero in di lei aiuto e la trasportarono alla vicina farmacia Miniussi, dove le venne fermata l'emorragia del naso e le furono medicate le varie contusioni riportate nella caduta. Riavutasi un poco la vecchierella dallo spavento, ricusò di essere condotta all'ospedale, e se ne andò da sola alla propria abitazione. Una guardia prese nota del fatto.

In rissa. Ierinotte alle 12½, il falegname Antonio Cecidia, d'anni 56, abitante in via del Farneto N. 10, in rissa, riportò da uno sconosciuto due ferite lacero-contuse alla tempia e dovette ricorrere, per le necessarie cure, alla Guardia medica, dove fu accompagnato dalle guardie di publica sicurezza N. 104 e 274.

Cantante in disponibilità. In un Caffè di via del Torrente ieri notte alle 12 venne arrestato il cameriere Francesco A. d'anni 20 da Trieste perchè con canti smodati turbava la publica tranquillità.

Corrispondenza aperta. *Società di Decani.* Bisogna rivolgersi direttamente al giornale che publicò quella notizia.

Ogni giorno una. Un avvocato, dopo la difesa, domanda al suo cliente, imputato di furto, se è rimasto contento di lui.

Il ladro risponde:

— Altro che contento! quel che le ho dato è nulla; quando uscirò di carcere non ha che da dirmi: „Mi piacerebbe l'oggettino che ha indosso quel signore! Tempo ventiquattr'ore l'ha a casa.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 26 Agosto. – La Borsa di Berlino chiude più ferma e segna: Credit 167.40, Rendita Italiana 92.—, Rubli cassa 205.30, Rubli fine 205.—. Dopo Borsa: Credit 167.50, Rubli cassa —.—. (La chiusa precedente segnava: 167.25, 92.10, 167.50, 206.85). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.90, Rendita Italiana 95.40, Meridionali 664.—. (La chiusa precedente segnava: 103.88, 95.25, 656.—). La Borsa di Parigi apre: Rendita Italiana 91.65, poi 91.60. — La chiusa officiale della Borsa di Parigi segna: Francese 99.57—, Italiana 91.57, Spagnuolo 64 1/16, Banche Ottomane 568.75. (La chiusa precedente segnava: 99.80, 91.77, 64.60 e 571.25) Qui Rendita 90.50 a 90.75.

Listino. Napoleoni 9.50 — a 9.51 —, Zecchini 5.60 a 5.62, Lire sterline 11.92 a 11.94, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.60 a 119.85, Francia 47.50 a 47.65, Italia 45.60 a 45.80, Banconote italiane 45.70 a 45.80, Banconote germaniche 58.55 a 58.70, Rendita austr. in carta 95.75 a 96.—, Rend. ungherese in oro 4% 111.— a 111.25, Rendita ungherese in carta 5% 100.35 a 100.55, Credit 312.— a 313.—, Rendita italiana 90.60 a 90.85 Lotti turchi 42.75 a 43.25, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

Francoforte 26. Credit 286.50, Staatsbahn 255.75, Lombarde 89 3/8, Rendita oro —.—, Rendita effetti —.—. Chiusa più debole.

Parigi 26. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 99.57, Rendita italiana 5% 91.57, Rendita spagnuola esterna 64 1/16, Azioni Banca Ottomana 568.75.

Caffè. Amburgo 26. Santos good average. Per mese corr. 66.50, per Settembre 66.50, per Dicembre 66.25. Calmo.

— Amburgo 26. Rio ordinario loco 61—67, reale 68—71, buono 72—77.

— Havre 26. (Chiusa) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 84.50, per Dicembre a fr. 85.—.

— Nuova-York 26. (Apertura) Rio per consegne future invariato, sostenuto.

Cotoni. Liverpool 26. — Importazione 601 balle, Vendita 7000, Tenders in Dochtes 1100. Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — per Agosto 3 58/64, Agosto-Settembre 3 58/64, Settembre 3 57/64, Settembre-Ottobre 3 58/64, Ottobre-Novembre 3 59/64, Novembre-Dicembre 3 60/64, Dicembre-Gennaio 3 60/64, Gennaio-Febraio 4 2/64, Febraio-Marzo 4 4/64, Marzo-Aprile 4 6/64, Aprile-Maggio 4 8/64.

— Orleans-Upland-Texas americani 3 15/16, Fair Dhollerah 2 7/8, Good Fair Dhollerah 3 1/8, Oomra 3 7/16, M. G. Broach 3 7/16, Bengal 3 1/8, Fair Pernambuco 4 3/16, Good Fair Egiziana 4 7/8.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 13478, Esportazione 6458, Vendite 37570, Consumo 31730, Transito 33247, Deposito 1366000.

Farina. Parigi 26. (Dodici Marche) Per mese corr. 50.75, per Settembre 50.75, sost.a, quattro ultimi mesi 51.10, quattro mesi da Novembre 51.60. (Annuvolato)

Olio. Napoli 26. Gallipoli contanti 32.51, per mese corr. —.—, per Ottobre 82.94, per consegne future 84.82. — Gioia contanti 78.04, per mese corr. —.—, per Ottobre 78.42, per consegne future 80.39.

— Parigi 26. Ravizzone. Per mese corr. 55.25, per Settembre 55.50, calmo, quattro ultimi mesi 56.10, quattro primi mesi 57.25.

— Malaga 26. (Via Londra). Oliva a reali 34.50 per Arroba franco a bordo.

Petrolio. Brema 26. Loco 6.05. Fermo.

— Anversa 26. Loco 14.—. Calmo.

Spirito. Berlino 26. Loco 36.30, per mese corr. 34.75, per Settembre-Ottobre 34.80.

— Parigi 26. Per mese corr. 47.—, per Settembre 46.50, fiacco, quattro ultimi mesi 44.25, quattro primi mesi 44.—.

Zucchero. Londra 26. Java a sc. 15 7/8, ——, Rappe greggio a sc. 14—, fermo.

— Parigi 26. Greggio da 88° disp. 37.— a 37.25, sost.o, Bianco per mese corr. 88.30, per Settembre 38.50, fermo, quattro mesi da Ottobre 37.50, quattro primi 38.10, Raffinato 104.50-105.—

— Magdeburgo 26. Rendemente da 93° marchi —.—, da 88° marchi —.—, da 75° marchi 14.75.

Edit. redatt. resp. Augusto Rosco.
Tipografia del «Piccolo»

Avvisi pel „Piccolo" di domani domenica mattina vengono accettati, per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo «Piccolo» 1538

Ricercasi prontamente praticante 14-16 anni per scrittoio. Indirizzo «Piccolo» 1624

Brava lavorante ombrellaia ricercasi fino 4 fiorini settimanali. Indirizzo «Piccolo» (1463)

Giovane di buona famiglia che abbia assolto scuole commerciali e con cognizione della lingua tedesca troverebbe pronto collocamento presso casa in caffè. Convenendo riceverebbe subito adeguato emolumento. Offerte al «Piccolo» sub «A. Z.» (1608)

Verso paga cercansi due ragazzi per negozio. Indirizzo al «Piccolo» (1638)

Riscuotitore abile con 100 fiorini cauzione cerca occupazione presso buona Ditta. Offerte «Piccolo» sub «Riscuotitore» 1623

Agente già da diversi anni in commercio, conosce l'italiano ed il tedesco cerca occupazione col 1 Settembre. Offerte al «Piccolo» sub «C. M.» (1644)

Pittore di stanze e verniciatore disponibile Drogheria Zernitz, Corsia Stadion N. 2. (1627)

Attivissimo giovine cerca collocarsi scrittoio, magazzino riscuotitore. Scrivere «Abile» posta restante. (1620)

Istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1643)

Quartieri, campagne, stanze

Signore cerca camera ammobiliata con o senza salotto. ingresso libero. Offerte con prezzo ed indirizzo a «E. B. 105» posta Trieste. (1628)

Affittansi stanze ammobiliate desiderando costo. Caserma 14, porta 12. 1632

D'affittare un bellissimo quartiere con due stanze e cucina ammobiliate quanto vuote. Via Dogana N. 7, primo piano. (1610)

D'affittare stanza ammobiliata per uno o due giovani con costo. Via S.ta Lucia 6 quarto piano, 13. (1613)

Affittasi casinetto in campagna vicino St. Andrea. Indirizzo «Piccolo» (1611)

Affittansi due bellissime stanze vuote, una entrata libera, via Caserma. Indirizzo «Piccolo» (1592)

Affittasi stanza ammobiliata, elegante fior. 9, eventualmente costo presso Stazione Indirizzo «Piccolo» (1578)

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata Via S. Nicolò 1, terzo piano 1642

Grande Salone con annessi locali e giardino affittasi prontamente via Riborgo 21. (1448)

Piccolo quartiere camera cucina affittasi via Fabbri 4. (1587)

Stanza ammobiliata fiorini 8, volendo costo. Via Caserma 3, porta 11. 1641

Acquisti e vendite

Ricercasi Motore a gas della forza di cavalli 1½ circa. Indicare il prezzo al «Piccolo» sotto Motore» (1629)

Vendesi bella lampada a gas a modico prezzo. Insinuarsi portinaio Via Aque 4 (1622

Vendesi grande Sparherd buonissimo stato, via Capuano N. 17. piano II. (1551)

Da vendere scansie, banchi, per Negozio commestibili o liquoreria. Rivolgersi Agenzia Wranitzhy, via Nuova 39. (1613)

Mandolino napoletano vendesi via Beccherie N. 2, presso il portinaio. 1635

Volontario trova vestiti buon stato. Via Geppa N. 6, IV piano. (1625)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito in Pescheria un libro di preghiere con immagini. Mancia portandolo al «Piccolo» (1612)

All'onesto trovatore d'un pappagallo verrà data generosa mancia. Indirizzo al «Piccolo». (1610)

Diversi

Vittorio. Oggi sabato ore 10 servo piazza attenderà un quarto ora in tuo portone. Digli liberamente motivo tua prolungata assenza. Se servo non ti vedrà, vorrà dire sei ammalato. Addio. (1648)

Adoratissimo! Grazie premura, le zucche vanno benissimo anzi abbondantissima raccolta. Permettimi domandarti come andò rosignolata interrotta dalla pioggia. (1636)

Rovi. Ieri mattina non la vidi. Cosa significa questo suo lungo silenzio? Desidera vederla e parlarle chi sempre a Lei pensa. (1637)

Giardinetto. Che significa Vostro silenzio, posso scrivere? spero ben presto parlarvi! Discreto. 1639

Mulo stupido è arrivato Trieste attende lettera fermo posta. (1617)

R. R. Permettimi silenzio fino tuo ritorno. Ti amo come un orfano ama, t'amo come io so amare. A.... (1618)

Sette. Pietà! colla prima occasione. Saluti. Addio. (1619)

E. Trovatevi oggi ore 5 viale esterno Giardino Publico. 8. (1631)

Signorina Adelina. Le scriverò probabilmente oggi, indirizzando al suo domicilio. (1647)

Sala Tersicore Chiozza. Domenica 28 ore 6½ apertura stagione (1596)

Sala Torrente 16. Domani 28 Agosto divertimento danzante ore 7. (1621)

I Gorsi liberi ed il Liceo Olivo vennero traslocati all'Acquedotto N. 4, I.o piano (1640

Indoratore Jasbes, Piazza Sale, riparazioni dorature. Stralcio buonegrazie, quadri, specchi, liste dorate, prezzi discretissimi. (1633)

Tappezziere Ferdinando Pauta, via Fontanone 11, assume qualunque riparazione; specialità in suste da letto, grande campionario tendine da fior. 3 e più. (1582)

Excelsior Tutte le sere concerto vocale sostenuto da distintissimi artisti. Ingresso libero. (1378)

Plescovich Antonio, accordatore pianoforti, organi, armonium. Eseguisce qualsiasi riparazione. Corso N. 20. (1599)

Carbone faggio, fossile, coke, zocchetti a prezzi convenientissimi, franco domicilio. – Magazzino nuovo via Forni N. 8. 1601

Mobili. Chiffoniere, lettiere, armadi, sofà-letto, grandiosità vendite quest'anno, attestano merce fina, buoni prezzi. Torrente 32. Esposte. (1607)

A Venezia di giorno col vapore «Friese». Martedì, Giovedì, Sabato alle 8 mattino Biglietti Piazza Borsa 2. (1529)

Passatempo divertevole per ragazzi, lavori traforo, bellissimo legno. Scorzeria 4 (1376)

Secondo numero della «Flocia» esce oggi, 3 soldi presso librai. Novità sbalorditorie. (1646

Il Corse 10 pagine, grande formato, caricature triestine, testo brillante. 1645

La Sartorella uscita oggi con stupende caricature, testo esilarantissimo, sorprendente. (1626)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile con garanzia, se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina. (1634)

Assunta dall'ex agente, continua la liquidazione porcellane via Canale. prezzi limitatissimi. (1459)

Per palchetti, macchine, Ceresina e filo d'acciaio, per pulire, lucidare palchetti, Deposito presso Fratelli Frenner, Via S. Nicolò e S. Spiridione N. 22. (1491)

Tendine per finestre da fior. 1.10 in poi. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (1615)

Catene pelle Coltrine da finestre da soldi 10 in poi. Negozio Viennese. (1615)

Zuffoli pelle Coltrine, da soldi 25 in poi. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (1615)

Assicurazione contro perdita derivante dall'estrazione rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Framboa eccellentissimo, farmacista Piccoli Lubiana. Vendesi Negozio Gorgatto, di faccia Politeama Rossetti. (11)

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande, Vasetto soldi 25. 1363

Il Negozio GUANTI e PROFUMERIE
CATERINA NAPOLI
si è traslocato
in Piazza della Borsa N.o 1
vicino il negozio del sig. Janesich

Lo Studio
dell'AVVOCATO
Cav. Dr. LUIGI CAMBON
si è trasferito
in Casa Fraschina
Via del Pesce N. 5, II.o piano.

CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA
la miglior cura ricostituente è
Farmacia Serravallo.

Domenica 28 corrente,
ricorrendo l'annuale
SAGRA
avrà luogo in **ROMANS** una
Grandiosa Festa
DA BALLO.
Suonerà la Banda ed Orchestra Gradiscana. Grandiosa illuminazione. Alla sera le Società unite dei coristi Romans, Corona e Gorizia eseguiranno il **nuovo coro** appositamente scritto e musicato per il CENTENARIO di ZORUTTI, intitolato **«La lenge furlane»** parole del sig. ANTONIO FRANZOT, musica del signor ALFONSO DEPERIS.
NB. In caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata alla Domenica susseguente.

ANALISI
Vini Italiani
si eseguiscono prontamente
— nel —
LABORATORIO CHIMICO - ANALITICO - TECNOLOGICO
— di —
G. ENRICO HUBER
Via S. Apollinare N. 4.

FIENO DEL CRAGNO
I. QUALITÀ
in balle pressate
per cavalli a f. **2.50** } per 100 Kilò
„ manzi „ **3.—** }
nel Deposito Foraggi
Via Solitario N. 17

Giardino-Restaurant
AI DUE LEONI
Oggi Sabato 27 Agosto alle ore 7½
Concerto invisibile
— E —
Domani Domenica 28 Agosto dalle 9 alle 1
GRANDE MATTINATA
sostenuta dalla
Banda Cittadina
diretta dal maestro F. PIAN.

Per le nuove abitazioni.
CORTINE bianche di merlo a soldi 24, 30, 35, 40, 50 e più al metro.
CORTINE bianche pronte a fior. 1.50, 1.80, 2.50 e più al paio.
CORTINE di iute a fior. 1.50 al paio.
TAPPETI da tavolo da fior. 1.20 in poi.
CRETTONE per mobili e cortine a soldi 35 il metro.
TRALICCIO alto puro lino a soldi 35, 50 e 60 il metro.
SOLTANTO NEL
Grande Magazzino MERCI DI PARTITE
al N. 15
Via Barriera vecchia.

Mal di denti
guarita istantaneamente quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

STABILIMENTO BALNEARE
PIRANO
Bagni e fanghi d'acqua madre e di spiaggia
CURA ELETTRICA - MASSAGGIO
SERVIZIO MEDICO PERMANENTE
ALBERGO e RESTAURANT.

4 MEDAGLIE D'ORO
Cioccolata Küfferle
in sette qualità, con e senza vaniglia; prodotta con scelta accuratissima delle materie prime ed evitando ogni mistura ingannevole, su macchine francesi da cioccolata di nuovissima costruzione, d'un terzo più a buon mercato di tutte le marche estere nelle qualità più fine.
Deposito in tutti i negozi di commestibili e drogherie come pure in tutte le offellerie.
Grattuggiare e cuocere a lungo nuoce allo squisito aroma della vera cioccolata.
Richiamiamo l'attenzione di tutte le massaie econome sulla nostra cioccolata casalinga di Wilhelmsdorf.
Jos. Küfferle & C.o
Rappresentante generale in Trieste A. Martincich & C. *Via Torrente N. 26*

Vendita con garanzia
MOBILI
di
QUALUNQUE GENERE
trovansi a prezzi modicissimi nell'assortito deposito di
IGNAZIO KRON & C.
Via Canal Grande e S. Nicolò N. 6
Cataloghi illustrati per la Provincia
franco gratis.
Vendita con garanzia

ROYAL WINDSOR
IL CELEBRE
RIGENERATORE DEI CAPELLI!
AVETE I CAPELLI GRIGI?
AVETE DEI PELLICOLI?
SON DEBOLI I VOSTRI CAPELLI O CADONO ESSI?
SE SI

Adoperate il ROYAL WINDSOR che rende ai capelli grigi il colore e la bellezza naturale della gioventù. Ferma la caduta dei capelli e fa sparire i pellicoli. È il SOLO Rigeneratore dei capelli che sia premiato. — Risultati insperati. — Vendita ognor crescente. — Esigere sulle boccette la parole « ROYAL WINDSOR », — *Si trova presso parrucchieri, profumieri, in boccette e mezze boccette.*
MAGAZZINO: 22, Rue de l'Echiquier, PARIGI.
Vendesi in **TRIESTE** presso **Abbondanza e Modorian,** 11 via Caserma; **Farmacia Prendini,** Piazza Grande; **Agenzia Zulia,** Corso. — In **SPALATO** **Nicolò Saveglievich; Pretesio Montas.** — In **GORIZIA** **Ant. Mainig.** — In **FIUME: Farmacia Ant. Mizzan.**

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3¼% » » » 12 »
3½% a quattro mesi fisso
3¾% » otto »
Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione con dodici giorni di preavviso il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore col 7 maggio a. c.
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2¼% » » » 40 »
2½% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso e sconti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.
d) Vende le obbligazioni comunali 4½% della **Prima Associazione patriotica della cassa di risparmio di Budapest,**
le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca Ipotecaria ungherese,**
le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata,
le lettere di pegno 4% Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.
La Filiale della Banca Union accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
Trieste, 25 Aprile 1892.